

## Il gruppo del *Laocoonte*

**N**é sono molti altri quelli che hanno raggiunto la fama: nel caso di opere anche insigni, la pluralità di artisti che vi hanno contribuito nuoce alla celebrità di alcuni, perché la gloria non può né essere appannaggio di uno solo, né si possono citare molte persone alla pari. Così avviene nel caso del *Laocoonte* che sta in casa dell'imperatore Tito, un'opera che va anteposta a qualsiasi pittura o a qualsiasi statua in bronzo: lo scolpirono con lo stesso tipo di marmo – Laocoonte, i figli, i grovigli meravigliosi dei serpenti – in base ad un progetto comune artisti sommi: Agesandro, Polidoro e Atenodoro, di Rodi.

## Plinio il Vecchio

Gaio Plinio Secondo, detto il Vecchio, nacque a Como il 23 o il 24 d.C. e morì durante l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Ebbe incarichi pubblici e fu ufficiale della flotta romana. In qualità di Prefetto navale si trovò a portare soccorso alle popolazioni colpite dalla calamità. Preso dalla sua curiosità di studioso volle vedere da vicino l'azione vulcanica; sceso a terra nei pressi di Stabia, trovò quasi immediatamente la morte, soffocato dai vapori nocivi. È autore della *Naturalis historia* (Storia naturale), un'opera enciclopedica divisa in 37 libri di cui gli ultimi (XXXIII-XXXVII), pur trattando di mineralogia, si occupano anche di architettura e arti figurative.

Plinio, *Naturalis historia*, XXXV, 156-158. Tratto da: Gaio Plinio Secondo, *Storia naturale*, V, *Mineralogia e storia dell'arte*, Libri 33-37, traduzione e note di A. Corso, R. Mugellesi, G. Rosati, Einaudi, Torino 1988.